COOPERATIVISMO

Per una agricoltura razionale che promuova e realizzi lo sviluppo economico e sociale — Accantonare l'individualismo per meglio comprendere lo spirito cooperativistico, i suoi obbiettivi, i relativi benefici.

Da molto tempo, ormai, nei vari settori della vita economica nazionale, si è sperimentata, con notevole successo, una forma nuova di gestione. Il Cooperativismo, per regioni come l'Emilia Romagna, la Lombardia costituisce la struttura portante di una economia agricola razionale su cui si è costruito per raggiungere gli attuali livelli di sviluppo, altrimenti impossibili. Ma che cos'è e cosa può rappresentare per noi, la cooperazione nelle condizioni attuali?

E' bene spiegarne il significato poichè, tranne singoli casi, come la nostra Cantina, veramente sconosciamo quasi del tutto nelle nostre zone, questo nuovo modo di operare e quindi i relativi benefici che si potrebbero trarre.

Cooperativismo vuol dire organizzazione degli operatori economici nel settore, realizzazione delle strutture necessarie e loro utilizzazione collettiva, difesa degli interessi comuni, vuol dire in una parola programmazione e utilizzazione delle risorse esistenti per promuovere e realizzare quello sviluppo economico tanto agognato. Per far meglio comprendere l'importanza di questa nuva iniziativa, ci viene spontaneo prendere come esempio l'unica forma esistente a livello locale: La Cantina Sociale. Individualmente sarebbe stato impossibile costruire un'opera come la Cantina. L'acquisto dei relativi impianti, il costo del personale tecnico necessario, il relativo apparato organizzativo e amministrativo certamente non meno importante e tanti altri elementi strutturali non si sarebbero potuti realizzare basandosi sullo sforzo finaziario di ciascuno, ne tanto meno sullo spirito ottimista di ogni cittadino, che deve necessariamente animare chi tende a realizzare iniziative del genere. La costituzione di una cooperativa per la realizzazione della Cantina Sociale promossa da un gruppo di persone; convinti della sua importanza e la sua utilità ha fatto si che, grazie al continuo interessamento e alle continue sollecitazioni fosse approvato il finanziamento dell'opera da parte della Cassa per il Mezzogiorno e si procedesse a trasformare un progetto economico in realtà. Tutto questo ci da l'esatta misura di un altro aspetto della questione, Oggi, come oggi i provvedimenti legislativi sono orientati a promuovere e favorire l'Associazionismo. E' naturale quindi, come a livello di classe dirigente sia maturata la convinzione che quella del Cooperativismo sia l'unica strada da battere nel quadro di un programma d'incentivazione promozionale se si vogliono effettivamente risolvere i mali cronici che affliggono i vari settori dell'agricoltura, cercando di espandere il più possibile i benefici di questi interventi in tutto il tessuto economico-sociale.

Sappiamo benissimo, quali sono le nostre risorse economiche. L'Agricoltura è stata e forse sarà sempre per la Sicilia ed il mezzogiorno in genere, l'unica attività occupazionale e l'unica fonte di reddito conosciuta. L'industrializzazione del meridione tanto invocata, se non è stata possibile in tempi migliori, ci sembra impossibile oggi. La posizione geografica sfavorevole per la lontananza dai mercati di sbocco e di approvvigionamento, l'assenza, fino a ieri, delle infrastrutture necessarie hanno giocato u nruolo fondamentale nel mancato sviluppo industriale del mezzogiorno. L'agricoltura, quindi, rappresenta la vocazionale attività economica nel meridione, sulla quale si doveva e si deve operare per realizzare quelle prospettive a medio e lungo termine che una agricoltura razionale ci propone. La trasformazione dei prodotti agricoli può dare l'avvio a tutta una serie di attività industriali collaterali. La realizzazione di quest'ultime vorrebbero dire non soltanto maggiori utili, ma occupazione, nuovi posti di lavoro una più viva economia locale.

Per fare degli esempi potrebbero nascere dei pastifici, degli oleifici sociali, delle industrie conserviere con lo sfruttamento dell'irrigazione dei terreni e, perchè no, come iniziativa all'interno dalla Cantina Sociale la costruzione di una catena d'imbottigliamento per una qualificazione del vino locale che si tradurrebbe in maggiori utili per i soci.

Le iniziative da portare avanti, sarebbero tante che veramente se si realizzassero sarebbero in grado di cambiare il volto di una economia locale. Purtroppo, ciò che manca è una coscienza collettiva di base verso questa problematica che oggi giorno ci troviamo a constatare e risolvere. Se non si comprende l'importanza dello spirito cooperativistico non si possono comprendere i relativi benefici che ne possono derivare. Il siciliano in genere è un marcato individualista. Quest'aspetto sociale che ci caratterizza ha rappresentato per noi un vero ostacolo nel lungo e tormentoso cammino verso il progresso sociale e civile, e costituisce oggi più che mai un vero handicap nell'affermazione e nello sviluppo dello spirito cooperativistico che tanto potrebbe aiutarci a risolvere i nostri problemi economici.

E' auspicabile quindi il superamento di questa barriera mentale che si traduce nella sfiducia verso questi organismi collettivi, nell'essere refrattari verso iniziative del genere, nella rassegnazione a un destino aleatorio di stampo verghiano. Si dice che in questo giornale si parla troppo di Cantina. Ma è naturale.

Fatta l'Italia si debbono fare gli italiani. Fatta la Cantina si debbono fare i soci. Senza voler entrare nel merito della questione, gli avvenimenti che hanno caratterizzato questo ultimo scorcio di vita della Cantina sono la riprova di quanto detto sopra. Cooperativa vuol dire cooperare e gestire assieme amministratori e soci in maniera attiva, un ente economico di primaria importanza. Vuol dire interessarsi dei problemi collettivi e portare il proprio contributo per risolverli. Tutto questo non possiamo certo dire che esiste, che è un dato acquisito.

La Cantina può e deve essere un centro promozionale di altre iniziative economiche giovandosi della sua esperienza anche se limitata, del suo apparato organizzativo e amministrativo con tutte le lacune che vi si vogliono trovare. Molto spesso si trattano i particolari dimendicando gli obiettivi fondamentali. Una funzione del nostro giornale è stata quella di promuovere e stimolare l'attenzione dei cittadini verso quei problemi di primaria importanza nella lunga e difficile marcia verso l'evoluzione civile e democratica, economica e sociale. In varie occasioni ha avuto modo di dimostrare l'impegno sociale che lo ha caratterizzato. Ci auguriamo che in questo senso assolva la sua funzione e serva da stimolo in quel processo di coscientizzazione: iniziare a risolvere il problema, nel momento in cui se ne prende coscienza.

GIORGIO LAMANNO

NECROLOGI

CONCETTINA FERRARO in CACIOPPO

Mercoledì, 18 agosto, ha chiuso la sua esistenza terrena la signora Concettina Ferraro. Era nata a Sambuca il 30 novembre 1894. Donna laboriosa, umile e intelligente consacrò la sua vita agli affetti familiari e alle virtù domestiche, dando allo sposo e al figlio Nino oltre che le prove profonde dell'amore anche quelle dell'esempio. Sopportò con rassegnazione cristiana le sofferenze di una lunga malattia.

Da queste colonne porgiamo affettuose condoglianze allo sposo, sig. Tommaso Cacioppo, al figlio Nino, alla nuora, ai congiunti tutti.

FRANCESCA GUZZARDO

Domenica, 15 agosto, festa dell'Assunta veniva a mancare all'affetto dei congiunti la signora Francesca Guzzardo. Donna di nobili sentimenti trascorse la vita dedita alle fatiche familiari, lasciando un luminoso esempio di rare virtù umane e cristiane.

Ai congiunti porgiamo le nostre condoglianze.

Stato Civile

NATI

Licata Concetta di Silvestre; Bellia Giuseppina di Giovanni; Lo Giudice Maria Cristina di Vito; Sagona Valentina di Lillo; Incardona Margherita di Francesco; La Sala Anna Rita di Felice; Bonanno Andrea di Diego; Mlè Marilena di Matteo; Rizzuto Giovanna di Pietro; Paini Antonino di Vincenzo; Amodeo Alessandra di Baldo.

MATRIMONI

Cecchella Luigi e Tumminello Ignazia; Catalanotto Francesco e Frisella Maria Audenzia; Di Prima Enzo e Tresca Grazia; Bondì Giuseppe e Ventimiglia Antonina; Galletta Lorenzo e Ciaravella Angela; Cozza Raffaele e Re Rosa; Scibone Giuseppe e Pancucci Erina; Ferraro Girolamo e Ferina Anna; Marino Vincenzo e D'Angelo Rosalia; Perla Calogero e Beninati Rosa; Ciraulo Vito e Campisi Gaetana.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giglio Calogero e Munisteri Maria; Lamberta Giacomo e Mangiaracina Antonina; Ferraro Antonino Michele e Sparacino Maria; La Puma Andrea e Palmeri Maria Audenzia; Casà Salvatore e Maggio Maria; Artale Giuseppe e Marlavicino Giuseppa; Catalanotto Francesco e Cacioppo Rosalia; Calandrucci Michele e Martorana Margherita; Miceli Giovanbattista e La Grotta Annamaria; Cacioppo Pietro e Vonella Angela; Vitello Roosario e Ruffino Carmela; Intermaggio Saverio e Di Francesco Giuseppa; Cusenza Giovanni e Corsentino Domitilla.

MORTI

Gurrera Felice, anni 60; Bellitto Caterina, a. 47; D'Anna Calogero, a. 71; Bonavia Leonarda, a. 71; Di Verde Bernardo, a. 76; Margiotta Francesca, a. 78; Ciaccio Pier Filippo, a. 71; Alesci Vincenzo, a. 51; Marlavicino Biagio, a. 13.

OLIMPIA
LAVANDERIA-TINTORIA
SERIETA'
GARANZIA
PRECISIONE
Corso Umberto I, 110
92017 Sambuca di Sicilia (AG)

CASE
PREFABBRICATE
Sicurezza antisismica
STEFANO CARDILLO
Via Nazionale - Sambuca di S.

ARREDAMENTI PER UFFICI
Macchine Elettro - Contabili
Programmate I.V.A.
CORRENTI VITTORIO
LAGOMARSINO
Filiale Lagomarsino:
Via Alcide De Gasperi, 79
Tel. (095) 374.007 - 373.989
CATANIA
Recapito Sambuca di Sicilia:
Corso Umberto I, 147
Tel. 41108

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI
Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella
Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

Ditta
MICHELE ABRUZZO
Corso Umberto I - Tel. 41193
SAMBUCA DI SICILIA
TRATTORI CARRARO
MOTOZAPPE PASBO
Contributo del 50% anticipato